

con una mossa del genere di quella che si chiede alla Camera di perpetrare oggi, furono messi alla porta due deputati, non so se comunisti o socialisti.

Tutto il mondo civile è insorto. Fate che il mondo civile domani non insorga contro il nostro Parlamento! (*Rumori a destra*). Perché, o signori, sarà ben difficile che il mondo ammetta che si faccia al disertore il trattamento oggi qui invocato, quando nessuno dei proponenti si è levato a domandare sanzioni contro quei deputati che notoriamente hanno fatto peggio che disertare, hanno frodato la Patria in guerra, hanno sfruttato e aggravato i dolori della Patria in guerra. (*Applausi all'estrema sinistra*). Signori non faccio nomi!

*Voci a destra.* Dica i nomi! (*Rumori*).

MODIGLIANI. Non faccio nomi perché sono sulle labbra di tutti, i nomi di coloro che hanno truffato decine e centinaia di milioni alla resistenza, alla sofferenza, al pericolo della Patria in guerra. Vedremo da qual parte costoro si schiereranno oggi nel voto. Io constato che contro loro, rei di orrendo reato comune, non si leva nessuno di quelli che si avventano contro il Parlamento per colpire un delitto politico! (*Rumori — Interruzioni — Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non dimentichino che sono dichiarazioni di voto sulla proposta dell'onorevole De Capitani!

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cavazzoni. Ne ha facoltà.

CAVAZZONI. Nessuna passione è in noi in questo momento: nessuna passione è in noi, che anzi il diritto del deputato difendemmo al disopra della passione e della violenza, all'inizio di questa legislatura.

Ma noi oggi non ci siamo sentiti di poter fare appello alla disciplina di partito per opporci da questi banchi a una spontanea manifestazione di sdegno. Non entriamo nel merito della questione dal punto di vista giuridico: finché la Giunta delle elezioni non si sarà pronunciata, quel deputato ha il diritto di sedere qui (*Commenti*). Quello è il diritto che gli viene dalla legge. Ma noi, ci riferiamo a un punto di vista morale, che dovrebbe essere diviso da tutti voi, da quel deputato specialmente. (*Applausi*). Onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte non allo scatto generoso e passionale di uno che vuole urtare contro i sentimenti di larga parte della Camera, ma davanti a uno il cui capo gruppo ha in tasca preparato il discorso. (*Vivi commenti — Si ride — Vivi applausi*). Vi è quindi, colleghi della Camera, qualche

cosa che supererà la stessa questione di diritto, da noi mai messa in dubbio e da noi sempre affermata a tutela nostra e del funzionamento dell'istituto parlamentare, vi è qualche cosa per cui noi non sappiamo far tacere questa parola infinita di sdegno. E il collega Modigliani, per quanto abbia saputo correggersi, non può e non deve neanche lontanamente avvicinare due figure le quali sono così lontane da ioro! (*Vivi applausi*).

In questo momento non intendo neanche di parlare a nome del mio gruppo soltanto, ma mi sento interprete di tutti i miei colleghi dei diversi banchi della Camera, sento di essere interprete anche della voce addolorata del Paese (*Vicissimi e prolungati applausi*), che domanda da noi non crisi, non episodi, non risse, ma domanda che questi figli, che dovrebbero essere i più degni i migliori, abbiano a lavorare per salvare tutto quello che si può e si deve salvare nel nostro Paese, per far sì che la nostra Italia riprenda la sua via. Colleghi, non vi parla un deputato popolare, vi parla un italiano. (*Vicissimi e prolungati applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza di Trabia.

LANZA DI TRABIA. Sarò brevissimo. Non intendo polemizzare nè con l'onorevole Bombacci, nè con l'onorevole Modigliani, mi limiterò a ricordare con tristezza che nella passata legislatura l'onorevole Modigliani non cercò sottigliezze di nessun genere per trattare del caso Misiano, ma egli e il partito socialista intero lo coprirono di applausi ogni volta che ebbe a parlare; e purtroppo anche in numerose altre parti della Camera la coscienza nazionale allora oscurata non permise che avvenisse la manifestazione di oggi. E fummo soltanto 20 deputati, tengo a proclamarlo alto, di questa parte della Camera, che allora abbandonammo l'Aula in segno di protesta. (*Approvazioni a destra*).

Oggi, la coscienza nazionale è mutata, e la Camera italiana ha voluto affermare che un uomo il quale non ha voluto stare nella trincea italiana di fronte al nemico, non può stare nella Camera ove siedono i rappresentanti della Nazione.

E me lo lasci dire, onorevole Modigliani, lei che ha ricordato i diritti della Camera, (*Rumori all'estrema sinistra*) se l'esempio del deputato Misiano fosse stato seguito, se avesse avuto quella forza di irradiazione che egli voleva dargli, oggi noi non saremmo a sedere qui nella Camera italiana, ma forse in condizioni ben diverse di quelle in cui siamo. (*Approvazioni*).